REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293 150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Intensa giornata politico-amministrativa

TUTTI INSEDIATI I QUARTIERI Bilancio approvato (con tagli)

Sembra che la commissione centrale per la finanza locale non abbia accettato integralmente le voci di spesa
Lunedì riunione del consiglio comunale — Sono terminate le prime sedute dei consigli circoscrizionali

Il consiglio comunale è stato convocato per lunedì prossimo, alle ore 16, nel salone dei Duecento.

Dopo la parentesi festiva, è questa la prima seduta del massimo organismo elettivo cittadino. La decisione della convocazione è stata presa in seguito alla conferenza dei capigruppo riunitasi ieri mattina in Palazzo Vecchio, sotto la presidenza del sindaco. A conclusione dell'incontro che è terminato nella tarda mattinata, è stata raccolta quella voce in ordine al calendario dei lavori del consiglio comunale. Domenica prossima, cioè il primo del mese di gennaio, si terrà la seduta di mezzogiorno sul bilancio di previsione per il '76.

A quanto si dice, invece, il bilancio di previsione sarebbe stato approvato con numerosi voti contrari, dichiarati da indire pesantemente le scelte dell'amministrazione: se ne sono rimasti le voci di spesa decurtate dalla commissione centrale. Già l'assessore Tarchiani ne nel predissorre il preventivo aveva operato parecchie riduzioni e rigidità rispetto alla cifra complessiva, contenendo l'incremento entro il 16 per cento circa. Poi in seguito all'aumento dei prezzi, si è reso necessario prevedere il meccanismo delle anticipazioni. L'incremento percentuale era salito, pur restando assai contenuto. L'esistenza di tener conto di questa situazione era stata sottolineata, anche recentemente, dal sindaco, in una «lettera aperta» al ministro degli Interni, nella quale si faceva presente, fra l'altro, che i limiti entro cui l'amministrazione aveva dovuto operare (quelli cioè del bilancio del '75) erano stati già largamente superati, inoltre, la assenza di misure organiche del governo, la situazione del settore della casa, del mantenimento dei servizi, del pagamento delle forniture e degli stipendi per il personale appariva assai preoccupante.

Ieri sera, intanto, con la elezione dei presidenti e dei vicepresidenti negli ultimi cinque quartieri (corrispondenti ai numeri 10, 11, 12, 13 e 14) si è conclusa la fase di insediamento degli organismi eletti il 28-29 novembre scorso. Al momento in cui scriviamo le votazioni nei quartieri in questione non si sono ancora concluse.

Il primo presidente eletto è stato quello del quartiere n. 12: si tratta di Alcardo Pieraccini (PSDI) che ha ottenuto 14 voti, quelli di PCI, PSI, PLI, PRI. La DC ha votato per il proprio candidato, Alfredo Zucchini.

A quartiere 11 (Le Cure) è stato eletto presidente Luigi Federico Signorini (PRI) con 12 voti (PCI e PSI astenuti) mentre la DC ha votato il proprio candidato; nel quartiere 14 (Varlungo) è stato eletto presidente Franco Nannetti (PSI) con 13 voti (DC e PCI astenuti). Nel quartiere 13 (Rifredi) è stato eletto presidente Franco Agelo (PSI) che ha ottenuto 11 voti (PCI e PSI) 12 sono state le schede bianche e una nulla.

Nel quartiere 10 (Rifredi) dopo il ballottaggio è risultato eletto presidente Mario Fatti (PSI) e di Marzone ha ottenuto 9 voti, tre le schede bianche.

Sarà solo una boccata d'ossigeno

Concesso alla Provincia un mutuo di 23 miliardi

L'incremento di quattro miliardi sul bilancio del '76 sarà assorbito dagli interessi, dalla contingenza e dalle quote-rimborso

Un mutuo di 23 miliardi è stato concesso dal governo alla amministrazione provinciale fiorentina. Ne ha dato comunicazione, nella sede della commissione di cui l'assessore alle Finanze Mirando Giacomelli, l'importo risulta in lettere di 19 miliardi e mezzo rispetto a quello annunciato dal comitato regionale di controllo che ammonta invece a 42 miliardi. La somma concessa non consentirà di gran lunga di riportare in equilibrio la gestione finanziaria dell'esercizio '76.

«La situazione è tanto più grave e preoccupante — ha sottolineato Giacomelli — in quanto, quattro miliardi, in più che abbiamo rispetto al mutuo di un anno fa saranno completamente assorbiti dagli interessi sulle anticipazioni, dalla contingenza per i dipendenti e dalla quota per il rimborso del mutuo 1977».

«Questa situazione appare isolata rispetto alle altre decisioni annunciate dal governo. Anche se il mutuo è stato concesso tenendo conto del incremento previsto per il bilancio '76, il provvedimento non risulta collegato ad altri criteri, come ad esempio il risanamento e il preconsolidamento che invece dovevano essere applicati contestualmente».

L'assessore ha quindi rimarcato come in questo modo l'ente precario lo stato delle finanze, lo stesso operare delle forze locali, in forma del tutto condizionata, gli stessi compiti, gli stessi compiti istituzionali e ne ha dedotto l'assemblea gli impegni disattesi del governo.

Successivamente l'assessore all'Istruzione, Mara Pietrali, ha esposto i criteri con cui l'amministrazione delegata dal primo ottobre dalla Regione in materia di formazione professionale, ha formulato le normative per l'organizzazione e la gestione sociale dei corsi, da essa direttamente gestiti e organizzati da comuni, enti terzi ed enti operanti nel settore agricoltura.

L'assessore ha messo in rilievo il fatto che è da non rare dopo un'ampia consultazione con tutte le componenti interessate che ha permesso di venire incontro alle aspettative.

Gli aspetti rilevanti riguardano l'apertura alle esigenze di un'ampia sperimentazione, il diritto allo studio e la coesione sociale. Si è lavorato per consentire il superamento di una visione settorialmente intesa della gestione scolastica nella prospettiva di una apertura della scuola alla società. Successivamente in discussione i gruppi di minoranza hanno presentato alcuni emendamenti.

Sorprendente conclusione dei periti per l'assassinio negli uffici della Sages

Perizia balistica in favore del giovane accusato d'aver ucciso la guardia giurata

La ferita alla fronte riscontrata su Angelo Basile, affermano gli esperti, non fu provocata dal colpo mortale - Molti particolari del racconto dell'imputato, Settimio Della Morte, confermati dalla perizia

Per Settimio Della Morte, il giovane accusato di aver ucciso con sette colpi di pistola la guardia giurata Angelo Basile la notte del 5 ottobre 1975 in via del Gerone all'Ognissanti nell'andione di alcune uffici della Sages (il Sindacato dei Fiduciari, dell'Alfida, si è costituito parte civile nel processo) è stato assolto ieri mattina con la formula «per insufficienza di prove».

Il giudice istruttore Stefano Campo, resta da stabilire alla luce delle risultanze peritali quale ruolo abbia svolto il Della Morte in quella tragica vicenda. Fu lui complice dell'assassinio? La notte del 5 ottobre 1975 il Della Morte si trovava in Sages con il complice di allora? La perizia balistica compiuta da periti di fiducia della Sages appare in contrasto con la versione del Della Morte. Infatti, fatto di una certa rilevanza, la perizia balistica non ha molto valore in quanto l'arma era in dotazione di una guardia giurata. Il Della Morte, imputato di rapina e omicidio — ha sempre negato di aver partecipato — ha affermato che il Cantelli, con cui stava a casa, senza complici, è stato ucciso per una rapina. Questa versione fu data al Cantelli quando, è scattato l'arresto. Lucciato ha però affermato di essere sotto affetto di droghe e di essere stato ucciso per quella ragione.

Per il corpo di reato: l'imputato ha affermato di aver sparato uno sparato.

Ieri, pomeriggio sono state depositate le perizie balistiche e dattiloscopiche ordinate nel corso della Corte di assise. Come si ricorderà il giovane Della Morte si può dichiarare colpevole o non lo dice — affermò l'imputato — «ho bisogno di tempo per capire cosa è stato in compagnia di una prostituta».

I giudici tormentati dai dubbi, ritennero di dover accogliere alcune richieste del difensore dell'imputato, avvocato Corbi: e cioè una perizia psichiatrica, una balistica e una dattiloscopica al fine di chiarire tutti i punti oscuri della vicenda in cui, trovò la morte la guardia giurata. Secondo l'accusa il Della Morte, appartenente della Sages, sparò dal lato dezzi uffici e la vittima, che si trovava in corrispondenza, aveva ucciso la guardia sparandogli il colpo mortale alla fronte.

La perizia balistica, effettuata da un collegio di specialisti, affermò che la ferita alla fronte non è stata provocata dal colpo mortale come si sosteneva in un primo momento. I periti affermano inoltre che questa ferita è stata prodotta dal primo colpo e da circostanza che viene confermata dalla scarsità di sangue che non sono tali da provare che il Basile sia stato colpito quando era già a terra, ma bensì in piedi.

Molti particolari del racconto fornito dall'imputato trovano riscontro nella perizia. Fra l'altro si afferma che la colluttazione avvenuta nel bagno non vide soccombente il Basile come è stato sostenuto ma sono la persona che poi, uccise il vigile. Secondo il giudice istruttore Stefano Campo, resta da stabilire alla luce delle risultanze peritali quale ruolo abbia svolto il Della Morte in quella tragica vicenda. Fu lui complice dell'assassinio? La notte del 5 ottobre 1975 il Della Morte si trovava in Sages con il complice di allora? La perizia balistica compiuta da periti di fiducia della Sages appare in contrasto con la versione del Della Morte. Infatti, fatto di una certa rilevanza, la perizia balistica non ha molto valore in quanto l'arma era in dotazione di una guardia giurata. Il Della Morte, imputato di rapina e omicidio — ha sempre negato di aver partecipato — ha affermato di aver sparato uno sparato.

Ieri, pomeriggio sono state depositate le perizie balistiche e dattiloscopiche ordinate nel corso della Corte di assise. Come si ricorderà il giovane Della Morte si può dichiarare colpevole o non lo dice — affermò l'imputato — «ho bisogno di tempo per capire cosa è stato in compagnia di una prostituta».

«Festa della Epifania» al Palazzo dei Congressi

Per un giorno i bambini della città vivranno al Palazzo dei congressi. L'amministrazione di Palazzo Vecchio, in collaborazione con il Teatro regionale toscano ha infatti indetto per questa mattina, alle ore 10,15, nell'auditorium la Festa della Epifania.

«Si fa per ridere» è il titolo di uno spettacolo ad inizioso giocoso, che verrà presentato dai fratelli Romano, Mario ed Alfredo Colombaioni, che in questo periodo dirigono il Teatro dei Burattini Colombaioni ristorato a Stoccolma dove stanno ancora lavorando con il governo svedese. Lo spettacolo contiene alcune esemplificazioni comiche sulle tecniche del clown e giochi tradizionali senza uso di maschere e burattini.

L'amministrazione comunale ha stampato oltre due mila biglietti che sono stati distribuiti nelle scuole, nei bar e nei circoli ricreativi. Nelle case del popolo e nelle sedi delle diverse organizzazioni associazionistiche sono state costituite vere e proprie commissioni che parteciperanno alla manifestazione.

E' stato assolto ieri in tribunale

Innocente passa 7 giorni in carcere

Arrestato da una pattuglia dopo un diverbio con un barista - Accusato di oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale

Ha fatto sette giorni di galera, ma alla fine il processo è stato ampiamente assolto. Giulio Cianci, 21 anni, via degli Artisti 16, era stato arrestato il 28 dicembre per resistenza a pubblico ufficiale, l'apparato di PS Pietro Deidda di pattuglia su una volante.

Il PM Perrini, in aula, gli ha anche contestato il reato di lesioni, perché dopo l'«arresto» l'appuntato fece ricorso alle cure mediche per una ferita alla mano. Ma l'accusa si è smontata dopo la deposizione del Cianci e del Deidda stesso, e la pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione dell'uomo.

Alla mezzanotte del 28 dicembre, nel locale «Quo vadis» di via Castelfidardo 22 rosso, era nato un alterco fra il barista e il Cianci, che era in compagnia di tre amici. Secondo il Cianci, la discussione era sorta per il trattamento riservato dal barista. Quando i due erano usciti dal locale, in via degli Neri, vennero raggiunti da una volante.

Nel rapporto fatto dal Deidda si parlava di una colluttazione fra lui e il Cianci, e quindi, è scattato l'arresto. Lucciato ha però affermato di essere stato affetto da epilessia e di essere stato colpito per quella ragione.

Per il corpo di reato: l'imputato ha affermato di aver sparato uno sparato.

Arrestate 4 persone Riciclavano auto rubate

Con quattro arresti polizia stradale e squadra mobile sperano di aver stroncato il traffico delle auto rubate, che rubate, ricostruite con documenti, targhe e numero di telaio di vetture in distacchi.

Si tratta del carrozziere Salvatore Bada, di 25 anni, residente a Prato in via Accademia 39, Luciano Stefani, 39 anni, Prato, via Lamberti 50, Mario Mardocco, 21 anni, abitante in via Pio Fedi 81 e Ignazio Salvatore Pam, 22 anni, residente a Campi in via Elsa 10.

Sono state sequestrate anche una vettura di auto di grossa cilindrata: Citroen, Alfa Romeo 1750, Mercedes.

L'indagine è iniziata quando a Stefano Innocenti è stato offerto di ottenere la restituzione della sua auto rubata nel gennaio del '76 dietro pagamento di 300 mila lire. Allora lentamente si sono recati il maresciallo Perna della «mobile» e i sottufficiali Biserni e Montello della «stradale». Ignazio Salvatore Pam, trovato in possesso dei documenti di circolazione della «1750 Alfa» di proprietà di Stefano Innocenti, non ha saputo fornire alcuna spiegazione.

Sapendo che il Pam frequentava il disfacitore Luciano Stefani la polizia si è recata a trovarlo. lo Stefano è stato sorpreso mentre stava demolendo proprio la «1750» per distruggere tutte le prove.

Sottoscrizione

La sezione PCI lavoratori della musica ha sottoscritto due abbonamenti a «Rinascita» per due sezioni del sud.

Le celebrazioni nel sesto centenario della nascita

Brunelleschi tra storia e attualità

Presentato il ricco programma di iniziative
Convegni, mostre e ricerche di grande rilievo

Il sesto centenario della nascita di Filippo Brunelleschi, sarà celebrato con una serie di rilevanti iniziative, che non avranno carattere celebrativo o retorico, ma di ricerca, di approfondimento, di studio e di divulgazione della sua opera e del suo tempo. Il programma, che non si esaurirà nel corso dell'anno, è stato presentato ieri mattina in Palazzo Vecchio, nel corso di una conferenza stampa, promossa dal comitato nazionale per le celebrazioni, e del quale fanno parte il Comune, la Provincia, la Regione, le sovraintendenze e altri organismi statali. All'incontro erano presenti, tra gli altri, il sindaco e presidente della Provincia Rosa, l'assessore regionale Tassinari, l'assessore Camarlinghi, il rettore Ferroni, i sovraintendenti Bertini e Bemporad.

Nel suo indirizzo di saluto il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, ha ricordato la seduta d'insediamento del comitato nazionale, tenutasi in Palazzo Pitti il 1 febbraio 1976 e ha sottolineato l'esempio di collaborazione organica e operante fra Stato, Istituzioni culturali, Regione e autonomie locali, presente nell'opera svolta in questi mesi dal comitato nazionale.

Per quanto è di più diretta competenza dell'amministrazione comunale, il sindaco ha dichiarato che la situazione dei luoghi brunelleschiani, nel quadro delle iniziative rivolte alla soluzione dei gravi problemi che presenta il centro storico, è stata già oggetto di particolare attenzione da parte dei competenti assessorati.

Il senatore Spadolini, presidente del comitato nazionale brunelleschiano, ha illustrato i criteri che hanno orientato il lavoro finora svolto. «Il comitato — ha detto — vuole offrire un esempio concreto della collaborazione fra Stato, Regione e autonomie, in una visione articolata del bene culturale come bene pubblico, al servizio della collettività, in uno stretto raccordo fra il potere scientifico di coordinamento, che non può non essere unitario, e la facoltà di gestione e di fruizione rimessa per tanta parte alle comunità locali». «Lo stesso sforzo finanziario — ha concluso Spadolini — è diviso a perfetta meta. Le tre generali, o meglio uffici centrali del collegio romano concorrono per oltre un centinaio di milioni alle spese previste dal piano. Regione, Comune e Provincia concorrono per uno sforzo similare all'altra metà».

In sintesi, il programma vero e proprio avrà carattere interdisciplinare, si avvarrà dell'apporto di studiosi italiani e stranieri e offrirà un bilancio dello stato attuale degli studi brunelleschiani. Esso affronterà cinque settori specifici.

La ripresa, l'integrazione e completamento della ricognizione delle fabbriche brunelleschiane. L'iniziativa, dato il suo carattere di verifica e di approfondimento scientifico, non si esaurirà nel corso del 1977. Sono previste ricerche d'archivio sul «corpus» dei documenti brunelleschiani e una campagna fotografica per la formazione di una fototeca monografica sulle fabbriche brunelleschiane. Inoltre, il programma comprende sei grandi Mostre, così articolate: Brunelleschi e il suo tempo — a cura dell'Archivio di Stato di Firenze — Data prevista di apertura, fine maggio 1977 - Sede, Biblioteca Laurenziana.

Brunelleschi, scultore — a cura della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Firenze — Data prevista di apertura primavera 1977 - Sede Museo Nazionale del Bargello.

Mostra itinerante — Area centro nazionale e internazionale — Il progetto sarà articolazione del Convegno — Data prevista di apertura autunno 1977.

Sala brunelleschiana — presso il Museo dell'Opera del Duomo a cura dell'Opera di S. Maria del Fiore — Assumerà carattere permanente. Se ne prevede l'inaugurazione nella primavera 1977. Si esporranno gli antichi modelli lignei, le residue macchine da cantiere, ecc.

Mostra dei disegni di fabbriche brunelleschiane — a cura del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi — Data prevista di apertura primavera 1977.

La Città del Brunelleschi — a cura dell'Amministrazione Provinciale di Firenze — Sede, Museo Mediceo di Palazzo Medici Riccardi — Data prevista di apertura autunno 1977.

Attività didattiche e di diffusione saranno poi portate avanti nella città e nella regione.

il partito

COMITATO DIRETTIVO E COMITATO FEDERALE

Si informano i compagni che le riunioni del Comitato direttivo e del Comitato federale si svolgeranno rispettivamente venerdì 14 alle ore 9,30 e lunedì 17 alle ore 15,30. All'ordine del giorno la preparazione della campagna congressuale.

COMMISSIONE SCUOLA

Sabato prossimo si svolgerà nei locali della federazione, alle ore 15,30, l'attivo sul tema «Le proposte dei comunisti per la riforma della scuola media secondaria».

Introdurrà il compagno Mauro Rauchi.

CONVEGNO REGIONALE SUI COMPRENSORI

Il 21 gennaio prossimo, alle ore 9,30 nel salone della federazione, si terrà un convegno regionale sul tema: Istituzione dei comprensori e superamento delle province nel quadro di una legislazione per le autonomie.

Il convegno, organizzato dal comitato regionale toscano del partito avrà come relatore il compagno Alberto Brasca. Concluderà l'onorevole Trava.

Prende il via la stagione cinematografica al «Kino spazio»

Il «Kino spazio» apre domani battenti al nuovo anno di attività. L'avvio di stagione è caratterizzato da una giornata dedicata all'immancabile Toto seguita da una parata degli aspetti essenziali del cinema fantastico italiano con opere di Bava, Freda, Margheriti e Petri: ma è vero e proprio inizio della proposta culturale è segnato, deliberatamente, da una rassegna di alcuni film considerati, a ragione o torto, sia per il contenuto di rottura sia per l'emarginazione dalla normale circolazione da Chien andalou e L'Age d'or di Buñuel, allo scorso gennaio «Freaks» di Tod Browning, alla versione cinematografica dell'Orfeo di Jean Cocteau, a Chant d'amour, unica opera filmica di Jean Genet, a Film di Schneider su testo di Beckett interpretato dal vecchio Buster Keaton.

Sarà poi la volta del Cinema della avventura. Ernesto Fazzi, che apparirà in una persona e articolata in due gruppi, con le quattro opere filmiche di Miguel Littin «Capitan Blood», «La carica dei 600», «Le avventure di Robin Hood», «Lo sparviero del mare», «La bandiera scarlatta» (o «Il Moschetto e il Fiore»), «Il pirata» (o «Il corsaro nero»), tutte del periodo hollywoodiano Raoul Walsh. Una giornata sarà dedicata alla commemorazione di Jacques Becker, recentemente scomparso, «due momenti, "felici" della sua attività di attore» (Le porte della notte di Marcel Carné, 1946) e «Gli amanti di Becker (1954).

Di particolare rilievo è la presentazione di alcuni film delle origini nell'ambito di una rilettura della storia del cinema dal «cinematografo kolossal» di D. W. Griffith «Nascita di una nazione» (1915), fantasiosi esperimenti di Porter, i primi, il primo western americano e l'epopea russa Rotaia (1929) e i primi cortometraggi dell'epico Tom Mix, dalla comicità selvaggia di Keystone.

Cicli di cinema italiano e di genere (la commedia, il cinema di Antonioni, realizzato in collaborazione con la Cinecittà, e Gattopardo di Germi, PISCA di Milano, la adattamento tradizionale la proposta è articolata in un ciclo dedicato all'ispirazione dei grandi scrittori, da Gogol e Moravia a Proust, Dostoevj, Un Ewers, Fitzgerald, Salinari ecc. e un panorama contemporaneo dell'informazione europea.

Tra le attività collaterali del «Kino spazio» proposte una serie di dibattiti che affronteranno la crisi del cinema italiano e tre giorni di seminario di studi, in collaborazione con l'insegnamento di storia del cinema dell'università di Firenze, sull'opera e la poetica di Miklos Jancso alla presenza dell'autore.

Si svolgerà l'1, il 2 e il 3 al Palazzo degli affari

Ad aprile il congresso dei comunisti toscani

La decisione presa dal comitato regionale — La relazione del compagno Di Paco e l'intervento del compagno Pasquini

Il congresso regionale dei oltre 256 mila comunisti toscani si terrà dal 1 al 3 aprile 1977 al Palazzo degli Affari, di Firenze.

La decisione è stata assunta dal comitato regionale a conclusione di un dibattito, aperto da una relazione del compagno D'Paco della segreteria regionale, che ha posto i temi essenziali di orientamento e di iniziativa del Partito in rapporto ad una fase di avvio di un processo di continuità e di momento di riflessione e di processo di intervento nella crisi del Paese. Il congresso del PCI toscano — come quello che si terranno nelle altre regioni del Paese — rappresenta una svolta fondamentale nella vita organizzativa e politica del Partito, così hanno infatti — ha detto D. Paco — andiamo all'applicazione della norma statutaria che fa del comitato regionale un'istanza del Partito che dovrà esercitare a tutti gli effetti la direzione ed il controllo per l'attuazione della linea generale e della politica del Partito.

Facendo riferimento all'idea di un progetto di un nuovo sviluppo ed assetto della società e cioè alla direzione dei Partito ha inteso dar corpo, il relatore ha quindi rilevato come nell'impostare il congresso regionale si debba affrontare il problema del rapporto che la Toscana deve occupare in questo «progetto», di come e con quali apporti, in coerenza con un disegno generale, i comunisti, debbono andare alla definizione di un «ruolo toscano» che si esprima nazionalmente. Un primo punto su cui discutere — ha detto D. Paco — riguarda quale sviluppo abbia avuto in questi anni, da noi, in Toscana, il processo di regionalizzazione. Dopo aver rilevato il ruolo della regione per una unificazione almeno a livello istituzionale delle esperienze compiute, D. Paco ha rilevato come la preparazione del congresso regionale non possa prescindere da due fatti, concreti: da un lato di piano pluriennale e della partecipazione elaborata dalla federazione sindacale unitaria, alle quali, si auspica, possano intrecciarsi contributi di altri settori del movimento cooperativo, delle organizzazioni del ceto medio, della scuola della cultura, del mondo giovanile e femminile.

Due questioni fondamentali

Compito del Partito — ha affermato il relatore — è quello di procedere alla formulazione autonoma di un programma complessivo che relabori ad un livello politico gli elementi e le proposte provenienti da settori diversi della società toscana. Ciò significa, quindi, non immobile attesa del progetto nazionale, ma avvio di una ricerca e di una definizione sociale che parta dai due gruppi fondamentali di questioni: il ruolo di sviluppo economico, assetto della società e nella situazione e nella vita civile.

Per quanto riguarda il primo gruppo di questioni la relazione ed il dibattito, nel corso del quale sono intervenuti numerosi compagni, di uscire definitivamente da quello che è stato chiamato il modo di tocco — attraverso il blocco dell'agricoltura e la sua collegamento a industria non solo come scelta di fondo per un nuovo indirizzo economico e produttivo, ma anche per il significato che assume il porre la questione del lavoro come processo centrale di sviluppo, nuove attività produttive e di una diversa organizzazione sociale. Il potenziamento della piccola e media impresa, attraverso il rinnovamento tecnologico, una razionale organizzazione anche in forme consortili, una diversificazione più equilibrata nel territorio, un intervento e un controllo pubblico sulle industrie pubblica e privata, nel quadro di un indirizzo di programmazione e di riconversione industriale che abbia come punti di riferimento la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, la diversificazione e l'allargamento della base produttiva. L'accento è stato posto su una diversa qualità del vivere: una scuola, trasporti, sanità, sicurezza di un diverso rapporto tra ore di lavoro e ore di tempo libero, una battaglia culturale per la lettura, il rinnovamento della ricerca, l'aggiornamento, lo sviluppo e assetto della società.

Per questo occorre portare avanti l'adeguamento del Partito con l'obiettivo fondamentale di rendere pienamente partecipi i gradi del processo organizzazione della battaglia che conduciamo, in una situazione nuova determinata dalla crescita impetuosa del tessuto democratico, dalle forme diverse di esso assunte in questi anni e dall'aumentata nostra responsabilità. Tutto questo pone anche un problema di un rapporto nuovo tra Partito e questo articolato tessuto democratico e dalla spinta di una sempre maggiore capacità di direzione politica che non si esaurisca nella sintesi dell'opera motrice del governo, ma guardi sempre più ai bisogni reali della gente e sappia realizzare l'intreccio tra azione di governo e capacità di movimento.

Intervento del compagno Pasquini, convenendo con la impostazione della relazione, ha sottolineato due filoni, prima del, dell'impegno congressuale quello relativo alla questione dell'incontro attorno ad un «progetto» complessivo di sviluppo nuovo della economia e della società e l'altro, riguardante la crescita del processo di regionalizzazione delle aggregazioni istituzionali, di massa, politiche della società toscana, come condizione e contributo ad un tempo della conquista di una parte rilevante di linea, di proposta e di movimento. A proposito del primo filone, Pasquini ha rilevato il contributo specifico che una regione come la Toscana — dotata — può dare, ed ha quindi richiamato, da un lato alla esigenza di un intervento sempre più organico sulle questioni economiche, sociali e civili; dall'altro alla necessità che le linee di programma regionale (che pure conservano una validità generale) corrispondano in modo sempre più organico e concreto ai compiti posti dall'attuale crisi, all'esigenza di direzione e di unificazione e all'evoluzione del dibattito politico dopo la sconfitta della teoria dello scontro frontale.

Dopo l'indicazione — avanzata nella conclusione — di un piano di Partito del passaggio ad una nuova fase di movimento e di movimento nella quale l'intreccio tra elaborazione e direzione per gradi capaci di attuare e per parte di governo e di opposizione sia sbocco di un piano regionale di sviluppo sostenuto da una impegnata azione unitaria e di massa.

La discussione sulla nostra proposta

I punti di approdo di questa indagine, che stanno nel programma che si guarda presentare alla società toscana e nel progetto «città-stato» compresso e aperto alla decisa sul Comune. Dopo aver sottolineato la necessità di continuare a lavorare per addivenire a una conclusione di direzione regionale e locale della crisi provocata ad un ruolo di responsabilità e di direzione nazionale. Pasquini ha quindi ricordato come si sia detto secca e consolidata l'impostazione della nostra linea ed ha richiamato il valore del dibattito politico e unitario in questi mesi, e che, per la prima volta ha coinvolto tutti i partiti democratici, nella discussione sulla nostra proposta.

Si tratta ora di cogliere e superare i limiti che si manifestano per una piena affermazione di questo ruolo compresso di governo e di lotta. Limiti che riguardano l'orientamento nostro, ma che si scontrano tutto nelle difficoltà a far assolvere alla convinta alleanza di sinistra una piena incidenza politica nella conquista dell'unità di tutte le forze democratiche, quanto nella resistenza della DC a superare ogni preclusione anticomunista per entrare nel merito delle questioni di fondo che attengono alla battaglia per il rinnovamento della società per un nuovo tipo di sviluppo.

Bottiglia incendiaria in via Silvio Pellico

Un'altra bottiglia incendiaria è stata lanciata la notte verso le 1 contro il portone di uno stabile di via Silvio Pellico 1, dove vive l'onorevole Antonio Westerhout sottosegretario di Stato alla Difesa. Ad accendere la bottiglia è stato dato da una giovane donna. I danni sono lievi.

MILIONI SUBITO
Dott. Tricoli
V.le Europa 192, 190, 188
FIRENZE
angolo via Danimarca n 2
Telef 687.555 e 681.12.89
MUTUI IPOTECARI
Finanziamenti - PRESTITI - Cessioni quinto stipendio
Su auto, finanziamenti rapidi: niente polizze assicurazione: diamo quattrini.
UN AMICO AL VOSTRO FIANCO
Spese minime
Collaboratori in tutta Italia cerchiamo
Parcheggio gratuito

ALLA FLORENCE MOBILI
Recupero Fallimentare
SVENDITA TOTALE DI TUTTA LA MERCE AD ESAURIMENTO PER NUOVI ARRIVI
Divano e 2 poltrone L. 185 000
Camerine L. 100 000
Camera matrimoniale L. 500 000
Pensili per cucine cad L. 10 000
Armadi, soggiorni, librerie, tavoli, cristalliere e mobili di vari tipi.
FIRENZE
VIALE ARIOSTO, 1
(anz. Porta S. Frediano)
Tel. 229 002

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 284.033
FIRENZE
12 GENNAIO
NUOVE CLASSI DI
LINGUA INGLESE

Il nostro usato vale di più
PERCHE' E' GARANTITO
Concessionaria Alfa Romeo
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22
Tel. 430.741
Aperti tutto il sabato e la domenica mattina

GARANTIAMO
le nostre ALFA ROMEO
USATE
Concessionaria
Alfa Romeo SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Tel. 430741 - FIRENZE
Aperti tutto il sabato e la domenica mattina

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fissa su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con tubi radiografici panoramici - Cure della paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

Acquistiamo subito
AUTO USATE
FIAT AUTOMEC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

Ricordi

[illegible]

Nozze d'oro

[illegible]